

Tecniche di semplificazione testuale

Alan Pona

Lessico

1. Usare espressioni del vocabolario di base.

ESEMPLI.

volto > viso, faccia

porre > mettere

giungere > arrivare

avvenire, accadere > succedere

anche usando perifrasi: estrarre > tirare fuori

Se è necessario utilizzare lessico specialistico occorre facilitarne la comprensione.

2. Ripetere le parole chiave evitando sinonimi.

ESEMPIO.

Il **congresso** di Vienna ebbe luogo nel 1815. A tale **consesso** parteciparono le autorità politiche di tutta l'Europa. > Il **congresso** di Vienna è del 1815. A **questo congresso** hanno partecipato le autorità politiche di tutta l'Europa.

Tuttavia, si può gradualmente ridurre la ripetitività inserendo alcuni sinonimi (se appropriati), guidando lo studente ad associarli al termine di primo riferimento. Ogni parola fuori dal vocabolario di base deve essere facilitata per essere compresa.

3. Evitare le forme figurate e le espressioni idiomatiche che non siano di uso comune.

ESEMPIO.

Nei suoi romanzi, Paolo Nori **pone l'accento sulla** lingua della quotidianità. > Nei suoi romanzi, lo scrittore Paolo Nori **usa la** lingua di tutti i giorni.

Tuttavia, quando si introducono nuove parole, è buona prassi offrirne parafrasi e facilitarne la comprensione.

4. Evitare le nominalizzazioni.

ESEMPIO.

La costruzione del Colosseo da parte dei Romani impiegò 8 anni. > I Romani **hanno costruito** il Colosseo in 8 anni

Tuttavia, considerando l'importanza delle nominalizzazioni nelle microlingue disciplinari, se ne possono introdurre gradualmente alcune importanti (legate però a termini già acquisiti), facilitando la comprensione globale anche attraverso il contesto, l'enciclopedia (quello che io so del mondo), e al contempo sollecitando l'attenzione dell'apprendente alla composizione delle parole.

ESEMPIO.

L'**altezza** del Monte Bianco è di 4810 metri.

Quale parola semplice vi ricorda la parola *altezza*? Quale parola semplice troviamo dentro *altezza*?
Come possiamo riscrivere la frase?

Il Monte Bianco è **alto** 4810 metri.

5. Usare espressioni concrete ed evitare espressioni astratte e personificazioni.

ESEMPIO.

La Presidenza del Consiglio è a capo del CSLI. > Il Presidente del Consiglio è a capo del Consiglio Superiore della Lingua Italiana (CSLI).

6. Preferire termini monosemici a termini polisemici.

ESEMPIO.

Secondo te, cosa significa il **termine** “emozione”? > **Per te**, cosa significa la **parola** “emozione”?

Secondo e *termine* sono parole polisemiche (con più significati) e spesso usate nell’accezione rispettivamente di numero ordinale e di fine.

Occorre porre particolare attenzione ai termini specialistici trasversali a diverse discipline e spiegarne le singole accezioni. Tale strategia è utile in generale per facilitare il processo di comunicazione e apprendimento per tutto il gruppo-classe.

Morfosintassi

7. Comporre frasi brevi (massimo 20 - 25 parole).

8. Preferire la coordinazione (paratassi) alla subordinazione (ipotassi). Preferire un ordine di tipo cronologico e logico.

ESEMPIO.

Non conoscendo i piani offensivi delle forze nemiche, il generale non poté adeguatamente organizzare la difesa... > Il generale non conosceva i piani di attacco del nemico **e, quindi**, non ha potuto organizzare un efficace piano per difendere...

9. Evitare la subordinazione implicita, tendenzialmente polisemica.

ESEMPIO.

Sapendo dell’imminente sconfitta del proprio esercito, il sovrano fuggì. > Il re è fuggito **poiché** sapeva che il proprio esercito stava perdendo.

Meglio ancora: Il re sapeva che il suo esercito stava perdendo ed è fuggito.

10. Evitare le forme impersonali e passivanti, preferendo invece soggetti espliciti e con ruoli agentivi, se possibile.

ESEMPIO.

Nell’anno Mille **si credeva** che il mondo sarebbe finito. > Nell’anno Mille **la gente credeva** che il mondo sarebbe finito (finiva).

11. Usare verbi attivi di modo finito.

ESEMPIO.

La Triplice Alleanza **fu sconfitta** dalla Triplice Intesa. > La Triplice Intesa **ha sconfitto** la Triplice Alleanza.

12. Preferire l'uso del presente storico (ma accompagnato da chiara indicazione temporale) o il passato prossimo/imperfetto rispetto al passato remoto.

ESEMPIO.

Cristoforo Colombo **arrivò** in America nel 1492 > Cristoforo Colombo **arriva** in America **nel 1492**. > Cristoforo Colombo **è arrivato** in America nel 1492.

Tuttavia, si può lavorare con gli apprendenti e aiutarli a riconoscere la radice verbale, e la parziale equivalenza tra passato remoto e passato prossimo. Si può, per esempio, richiedere agli apprendenti di sottolineare tutte le parole che esprimono azioni, eventi, processi al passato e cercare di ricavarne delle regolarità nel paradigma. Si può anche richiedere di immaginare quali funzioni specifiche un tempo come il passato remoto possieda e quali usi lo caratterizzino. Per fare questo, si può chiedere a tutto il gruppo classe di fare dei piccoli “esperimenti grammaticali” attingendo alla propria esperienza personale.

13. Usare, quando possibile, una sintassi della frase secondo l'ordine basico Soggetto - Verbo - Oggetto.

ESEMPIO.

Quello che il poeta vuole esprimere è... > Il poeta vuole esprimere...

14. Evitare incidentali e sintassi troppo frammentata che separi il verbo e i suoi argomenti l'uno dall'altro.

ESEMPIO.

Mario, funzionario di banca, ha deciso, dopo lunga riflessione, di telefonare, suo malgrado, al collega Giorgio, da poco trasferitosi in altra sede. >...

Tuttavia, si può lavorare con gli apprendenti ed aiutarli a riconoscere i costituenti di frase, all'inizio nella frase semplice con ordine basico poi nella frase complessa con costituenti lontani tra loro o dislocati.

15. Preferire il rimando anaforico al rimando cataforico.

ESEMPIO.

Sapendo di essere in vantaggio, **il generale** decise di continuare ad incalzare le truppe nemiche (occorre aspettare la fine della proposizione dipendente per scoprire il soggetto del verbo sapere) > **Il generale** ha deciso di continuare la battaglia poiché sapeva di essere in vantaggio.

Coerenza/coesione

16. Offrire ridondanza (più sintagmi nominali pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi).
17. Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva.
18. Esplicitare i passaggi tra argomenti con connettivi semplici e frasi di collegamento.
19. Segnalare il passaggio tra diversi argomenti con una paragrafatura adeguata.